Rassegna web 2-5 maggio

04/05/2025 ANSA.it
Assoutenti, da Dolomiti al Salento autovelox a rischio 1

02/05/2025 Il Sole 24 Ore.com - Stream24
Carburanti, un pieno di benzina costa 10 euro in meno rispetto al 2024 3

05/05/2025 Sky TG24
Voli aerei, 5 consigli per risparmiare sulle prenotazioni: ecco quali 4

04/05/2025 ANSA.it
Codacons, a rischio in citta 40 milioni incassi da autovelox 6

05/05/2025 Panorama.it
Autovelox, senza decreto entro il 12 giugno a rischio 40 milioni di multe 7

05/05/2025 Rai News
Social e pericoli: lo sapete quante tracce si lasciano in rete? 8

05/05/2025 IVG.it
Assoutenti e assistenza ai disabili a Borghetto: nasce il "Comitato di Solidarietà Familiare" 9

05/05/2025 Autoblog
Autovelox, con le nuove regole circa 40 milioni di euro di multe possono essere contestati 10

05/05/2025 La Gazzetta del Mezzogiorno.it
Autovelox non omologati, i Comuni rischiano di non incassare 40 milioni 11

05/05/2025 Roma.net
Cittadella scolastica nel degrado 12

05/05/2025 Italia Informa
Autovelox, scatta il conto alla rovescia: senza omologazione multe a rischio e comuni in allarme 13

04/05/2025 Informatore Vigevanese.it
Autovelox, 40 milioni a rischio per i Comuni: tra incertezze normative e braccio di ferro istituzionale 14

04/05/2025 giornalelavoce.it
Autovelox a rischio stop: 6 su 10 fuori norma, multe a picco e comuni nel panico 17

04/05/2025 Agenzia giornalistica Opinione
ASSOUTENTI * AUTOVELOX: «SUL PERCORSO ROVERETO-GARDA (TRAGITTO DI 56 KM) SONO STATE RILEVATE 15 POSTAZIONI» 18

03/05/2025 Imperia TV
Fashion Week del Riuso da lunedì a Genova 19

05/05/2025 Liguria 24
Assoutenti e assistenza ai disabili a Borghetto: nasce il 'Comitato di Solidarietà Familiare' 20

04/05/2025 Anteprima24.it
Telesina, a rischio gli autovelox: quanto perderebbero tre comuni sanniti 21

04/05/2025 Il Denaro.it
Autovelox, Codacons e Assoutenti lanciano l'allarme: A rischio le entrate dei Comuni 22

Assoutenti, da Dolomiti al Salento autovelox a rischio

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Dalle Dolomiti al Salento, sono centinaia le strade delle vacanze che questa estate rischiano di rimanere orfane degli autovelox se non sarà varata al più presto una seria regolamentazione circa l'omologazione di tali apparecchi. La denuncia arriva da Assoutenti, che ricorda come alcune strade particolarmente usate dagli automobilisti per gli spostamenti estivi siano caratterizzate da una massiccia presenza di autovelox che elevano multe per milioni di euro ogni anno.

Ad esempio in Salento, meta ambitissima per le vacanze estive degli italiani, i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro all'anno grazie alle sanzioni elevate tramite gli autovelox installati sulle strade che collegano i vari paesi della zona: oltre 8,7 milioni di euro in appena 4 comuni nel 2023 (4.770.631 euro Galatina, 1.830.484 euro Trepuzzi, 1.240.770 euro Cavallino, mentre il comune di Melpignano si ferma a 898.986 euro) - ricorda Assoutenti - 2,3 milioni di euro gli incassi di soli 3 comuni (Puglianello, Castelvenere, Torrecuso) ubicati lungo la "temibile" strada statale 372 Telesina che da Caianello porta a Benevento, notoriamente disseminata di autovelox.

C'è poi il caso del litorale sud del Lazio, dove esiste una strada, la statale 213 "Flacca", i cui numerosi autovelox hanno garantito nel 2023 al Comune di Terracina 2.177.914 euro di incassi, 506.886 euro Formia, 365.326 euro Gaeta. Non va meglio a chi sceglie i laghi o la montagna: sulle Dolomiti il piccolo comune di Colle Santa Lucia (Bl), nonostante conti poco più di 350 abitanti ha incassato nel triennio 2021-2023 la bellezza di 1.265.822 euro grazie all'unico autovelox installato sul proprio territorio, l'equivalente di 3.616 euro a cittadino residente.

Sul percorso Rovereto-Garda, lungo un tragitto di appena 56 km, sono state segnalate le scorse estati circa 15 postazioni autovelox; nel tratto Bolzano-San Candido (circa 100 km) gli autovelox segnalati erano oltre 10.

"In assenza di regole certe si rischia il caos sulle strade delle vacanze - afferma il presidente Gabriele Melluso - I comuni che adottano apparecchi non omologati dovranno infatti disattivarli, pena una raffica di ricorsi da parte degli automobilisti, con conseguenze non indifferenti sul fronte della sicurezza stradale e sulle casse degli enti locali. Non solo.

Dal prossimo 12 giugno le amministrazioni locali, con l'entrata in vigore definitiva delle nuove regole varate dal Mit lo scorso anno, non potranno più disseminare le strade di autovelox, ma dovranno rispettare distanze minime tra una postazione e l'altra e installarli dopo il parere dei Prefetti solo laddove ricorrono i presupposti previsti dalla normativa" - conclude Melluso.

Da parte sua il Codacons ricorda che il caos giurisprudenziale in tema di omologazione degli autovelox (si attende ancora il

Assoutenti, da Dolomiti al Salento autovelox a rischio

decreto del Mit prima presentato e poi ritirato) rischia di portare ad un crollo verticale dei proventi da multe stradali incamerati dai comuni.

"Solo nelle principali 20 città italiane le sanzioni da autovelox hanno garantito nel 2023 (ultimo dato disponibile) incassi complessivi da oltre 65 milioni di euro, ma la sentenza della Cassazione che ha dichiarato fuorilegge gli apparecchi approvati ma non omologati rischia di rappresentare una tagliola di proporzioni abnormi: il 59,4% di dispositivi fissi installati lungo le strade italiane risulta infatti validato prima del 2017, data che fa da spartiacque in tema di omologazione e possibile utilizzo degli apparecchi, mentre per quelli mobili la percentuale sale al 67,2%.

Questo significa che solo nelle grandi città oltre 40 milioni di euro di sanzioni elevate tramite gli autovelox sono a rischio.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Carburanti, un pieno di benzina costa 10 euro in meno rispetto al 2024

Economia Carburanti, un pieno di benzina costa 10 euro in meno rispetto al 2024 02 maggio 2025 Milano, 01 mag. (LaPresse) - I tanti italiani che si stanno mettendo in viaggio da ieri in occasione del ponte del primo maggio risparmieranno oltre 10 euro sulla spesa per il pieno di benzina rispetto allo stesso periodo del 2024. I dati arrivano da Assoutenti, che ha analizzato i listini alla pompa dei carburanti venduti lungo la rete italiana.'Oggi un litro di verde costa in media 1,708 euro al litro, mentre lo scorso anno nello stesso periodo il prezzo medio era di 1,912 euro", spiega il presidente Gabriele Melluso. Per quanto riguarda il gasolio, il costo oggi è di 1,602 euro al litro contro l'1,775 del 2024. In termini monetari, si risparmiano più di 10 euro su un pieno di benzina e circa 8 e mezzo su uno di gasolio. Se si considera la totalità degli spostamenti, il risparmio complessivo per gli italiani è di circa 85 milioni di euro.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Voli aerei, 5 consigli per risparmiare sulle prenotazioni: ecco quali

Economia 06 mag 2025 - 06:30 ©IPA/Fotogramma Introduzione Di fronte a un'impennata dei prezzi che sembra inarrestabile, la ricerca di un volo a buon mercato richiede strategie efficaci. Negli ultimi anni il web si è popolato di servizi, alcuni promossi, altri osteggiati dalle compagnie aeree, che guardano al risparmio e contribuiscono ad abbattere, almeno in parte, i costi di prenotazione Quello che devi sapere Prezzi dei voli in aumento Per il 'maxi' ponte di primavera appena trascorso, i biglietti aerei hanno registrato rincari sensibili in particolare su tratte, anche nazionali, particolarmente gettonate tra chi per motivi di studio o di lavoro risiede lontano da casa. Come mostra un'analisi di Assoutenti, a inizio aprile il Milano-Brindisi, durata del volo 2 ore, a cavallo di Pasqua aveva raggiunto un picco fino a 619 euro, quasi 50 in più di quanto sarebbe stato richiesto andare negli stessi giorni a New York Per approfondire: Pasqua, stangata sui trasporti: volo Milano-Brindisi come per New York. Come risparmiare Cos'è lo skiplagging Una prima strategia in chiave di risparmio guarda allo skiplagging, tecnica di prenotazione basata sulle tratte multiple. Chi ricorre a questa strategia seleziona un volo con scalo nella città dove si vorrebbe effettivamente andare e in fase di pagamento abbandona l'ultima tratta. A corroborare la prospettiva di risparmio di questa tecnica è soprattutto l'abbattimento del prezzo sul primo volo che consentirebbe per esempio di volare da New York a Seattle via San Francisco a una tariffa dimezzata rispetto al diretto New York-San Francisco. Intervistato dal New York Times Aktarer Zaman, fondatore del sito Skiplagged.com che dal 2013 mostra ai visitatori questa tipologia di offerte, ha spiegato: 'Nell'ultimo anno oltre 12 milioni di persone hanno utilizzato la piattaforma' Levata di scudi dalle compagnie Una controindicazione arriva dalle stesse compagnie aeree, come United Airlines e American Airlines, che negli anni hanno intentato cause legali e scoraggiano il ricorso allo skiplagging togliendo punti fedeltà fino ad impedire prenotazioni future. Per ovviare alle penalità Zaman consiglia di ponderare la pratica proprio per non attirare l'attenzione del vettore Drops di Skyscanner In molti casi a determinare il risparmio sul biglietto è la tempistica della prenotazione. È cosa nota, ormai, che il prezzo può fluttuare a seconda dei giorni della settimana. Proprio sul monitoraggio temporale si fonda Drops, funzionalità dell'app Skyscanner recentemente lanciata anche in Itala che consente di visualizzare i voli con un prezzo ribassato del 20% registrato nella settimana precedente Come funziona Dei milioni di voli monitorati, Drops 'rivela' all'utente solo quelli che hanno la diminuzione maggiore di costo. Le tratte più gettonate dagli utenti avanzano in termini di visibilità e spariscono in automatico dall'applicazione non appena la tariffa inverte il trend e torna ad aumentare Savings Generator Sempre da Skyscanner arriva Savings Generator, strumento che aiuta a spuntare un volo vantaggioso tramite l'ausilio degli algoritmi. La funzionalità si rivolge soprattutto a coloro che sono flessibili sulla meta: basta infatti inserire la città di partenza e il mese del viaggio per ricevere consigli sulle destinazioni meno care Le informazioni fornite Anche in caso l'utente abbia in mente una destinazione precisa, l'algoritmo rilascia informazioni utili, dal prezzo medio per la rotta ai giorni più adatti per finalizzare la prenotazione basati sull'andamento storico dei prezzi. Tra le informazioni Savings Generator indica inoltre quante settimane prima della partenza conviene bloccare il biglietto e fornisce una stima del risparmio Ryanair Prime Per chi vola più volte con lo stesso vettore, alcune compagnie stanno lanciano programmi di abbonamento che premiano la fedeltà. È il caso di Ryanair che ha annunciato di recente il debutto di 'Prime', servizio da 79 euro all'anno che sblocca alcuni vantaggi dalla scelta gratuita del posto a sedere all'assicurazione di viaggio inclusa. Nel pacchetto rientrano inoltre promozioni mensili che possono riguardare sconti su voli, bagagli o altri servizi accessori Per approfondire: Ryanair, posticipata a novembre l'entrata in vigore delle nuove regole. Ecco quali sono Quanto si può risparmiare La compagnia irlandese stima un risparmio fino a 420 euro per chi vola almeno 12 volte all'anno, cifra che supera di oltre cinque volte l'abbonamento. Secondo Ryanair, prospettive di risparmio intorno a 105 euro riguardano anche chi mette in agenda tre voli annuali. Dopo l'annuncio l'azienda ha fissato un limite di 250mila abbonamenti, assegnati seguendo l'ordine di iscrizione Google Voli - Più economico Al risparmio guarda di recente anche lo strumento Google Voli che ha introdotto la nuova scheda 'Più economico'. Gli utenti hanno modo di visualizzare le soluzioni più abbordabili senza considerare altri fattori come il numero di scali, la durata della coincidenza o la prenotazione tra compagnie differenti. La funzione si rivolge, in primo luogo, ai viaggiatori disposti a selezionare tratte meno comode per spuntare un prezzo più vantaggioso Per approfondire - Blackout Spagna, voli cancellati e in ritardo: quali sono i diritti dei passeggeri Leggi anche Economia Il Bonus Donne 2025 segue regole diverse al Sud, le differenze Economia Patrimonio Vaticano, tra sfide del nuovo Papa anche bilancio in rosso Economia Voli aerei, 5 consigli per risparmiare sulle prenotazioni: ecco quali Economia Modello 730 2025, guida completa per precompilato e ordinario Economia Imprese, a rischio tre milioni di potenziali lavoratori in dieci anni in questa scheda Prezzi dei voli in aumento Cos'è lo skiplagging Levata di scudi dalle compagnie Drops di Skyscanner Come funziona Savings Generator Le informazioni fornite Ryanair Prime Quanto si può risparmiare Google Voli - Più economico Leggi anche indice 1/11

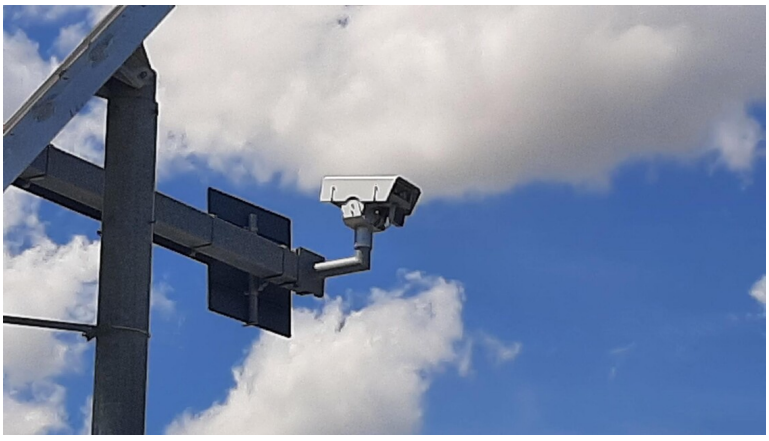
Voli aerei, 5 consigli per risparmiare sulle prenotazioni: ecco quali

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Codacons, a rischio in citta 40 milioni incassi da autovelox

Codacons, a rischio in città 40 milioni incassi da autovelox
Agenzia ANSA; Redazione ANSA
Il caos giurisprudenziale in tema di omologazione degli autovelox (si attende ancora il decreto del Mit prima presentato e poi ritirato) rischia di portare ad un crollo verticale dei proventi da multe stradali incamerati dai comuni. Lo afferma il Codacons. "Solo nelle principali 20 città italiane le sanzioni da autovelox hanno garantito nel 2023 (ultimo dato disponibile) incassi complessivi da oltre 65 milioni di euro, ma la sentenza della Cassazione che ha dichiarato fuorilegge gli apparecchi approvati ma non omologati rischia di rappresentare una tagliola di proporzioni abnormi: il 59,4% di dispositivi fissi installati lungo le strade italiane risulta infatti validato prima del 2017, data che fa da spartiacque in tema di omologazione e possibile utilizzo degli apparecchi, mentre per quelli mobili la percentuale sale al 67,2%.
Questo significa che solo nelle grandi città oltre 40 milioni di euro di sanzioni elevate tramite gli autovelox sono a rischio.
Dalle Dolomiti al Salento, sono centinaia le strade delle vacanze che questa estate rischiano di rimanere orfane degli autovelox se non sarà varata al più presto una seria regolamentazione circa l'omologazione di tali apparecchi, denuncia Assoutenti, che ricorda come alcune strade particolarmente usate dagli automobilisti per gli spostamenti estivi siano caratterizzate da una massiccia presenza di autovelox che elevano multe per milioni di euro ogni anno.
Ad esempio in Salento, meta ambitissima per le vacanze estive degli italiani, i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro all'anno grazie alle sanzioni elevate tramite gli autovelox installati sulle strade che collegano i vari paesi della zona: oltre 8,7 milioni di euro in appena 4 comuni nel 2023 (4.770.631 euro Galatina, 1.830.484 euro Trepuzzi, 1.240.770 euro Cavallino, mentre il comune di Melpignano si ferma a 898.986 euro) - ricorda Assoutenti - 2,3 milioni di euro gli incassi di soli 3 comuni (Puglianello, Castelvenere, Torrecuso) ubicati lungo la "temibile" strada statale 372 Telesina che da Caianello porta a Benevento, notoriamente disseminata di autovelox.
C'è poi il caso del litorale sud del Lazio, dove esiste una strada, la statale 213 "Flacca", i cui numerosi autovelox hanno garantito nel 2023 al Comune di Terracina 2.177.914 euro di incassi, 506.886 euro Formia, 365.326 euro Gaeta. Non va meglio a chi sceglie i laghi o la montagna: sulle Dolomiti il piccolo comune di Colle Santa Lucia (Bl), nonostante conti poco più di 350 abitanti ha incassato nel triennio 2021-2023 la bellezza di 1.265.822 euro grazie all'unico autovelox installato sul proprio territorio, l'equivalente di 3.616 euro a cittadino residente.
Sul percorso Rovereto-Garda, lungo un tragitto di appena 56 km, sono state segnalate le scorse estati circa 15 postazioni autovelox; nel tratto Bolzano-San Candido (circa 100 km) gli autovelox segnalati erano oltre 10. "In assenza di regole certe si rischia il caos sulle strade delle vacanze - afferma il presidente Gabriele Melluso - I comuni che adottano apparecchi non omologati dovranno infatti disattivarli, pena una raffica di ricorsi da parte degli automobilisti, con conseguenze non indifferenti sul fronte della sicurezza stradale e sulle casse degli enti locali. Non solo.
Dal prossimo 12 giugno le amministrazioni locali, con l'entrata in vigore definitiva delle nuove regole varate dal Mit lo scorso anno, non potranno più disseminare le strade di autovelox, ma dovranno rispettare distanze minime tra una postazione e l'altra e installarli dopo il parere dei Prefetti solo laddove ricorrono i presupposti previsti dalla normativa" - conclude Melluso.
Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Autovelox, senza decreto entro il 12 giugno a rischio 40 milioni di multe

Il conto alla rovescia è iniziato e il caos autovelox non si ferma. Botta e risposta sul censimento dei dispositivi tra Ministero dei Trasporti e Comuni, il Codacons che stima una perdita di 40 milioni di euro per multe non valide, il vuoto normativo che non viene colmato. E una certezza: il 12 giugno. Per quella data tutti gli autovelox dovranno essere conformi alle nuove disposizioni, quindi essere omologati, preceduti da adeguata segnaletica e sottoposti a taratura annuale certificata. Se non arriverà però il decreto sull'omologazione, per gran parte degli autovelox italiani sarà spegnimento forzato.

Autovelox: il problema del vuoto normativo in Italia che dura da trent'anni

Il caos autovelox nasce da una storica ambiguità normativa tra 'approvazione' e 'omologazione'. Il Codice della Strada richiede dispositivi omologati, ma da oltre 30 anni esistono solo autovelox 'approvati' dal Ministero, cioè privi di una certificazione tecnica formale. Dopo una sentenza della Cassazione nell'aprile 2024 che ha annullato multe elevate con dispositivi non omologati, è esplosa una valanga di ricorsi. Il ministro Salvini aveva proposto un decreto 'sanatoria' che avrebbe riconosciuto validi gli autovelox approvati dopo il 13 agosto 2017, prevedendo lo spegnimento di quelli più vecchi. Ma il testo, inviato a Bruxelles, è stato bloccato per il rischio che con l'entrata in vigore 8 dispositivi su 10 avrebbero dovuto essere spenti, in attesa di essere utilizzabili dopo l'omologazione. 'Servono approfondimenti', aveva spiegato il Ministero dei Trasporti, chiedendo all' Associazione Nazionale Comuni Italiani un censimento dettagliato dei dispositivi.

E qui è sorto il nuovo intoppo. La risposta dei Comuni non ha soddisfatto il Ministero. L'ANCI ha fornito solo dati percentuali: il 59,4% degli autovelox fissi è stato approvato prima del 2017, mentre per quelli mobili la percentuale sale al 67,2%. Troppo poco, secondo Salvini, che insiste per 'numeri chiari e inequivocabili' e una mappa completa delle apparecchiature installate. L'associazione ha promesso ulteriori solleciti ai Comuni per completare la ricognizione, ma difende l'affidabilità dei dati già raccolti.

Caos autovelox: a rischio 40 milioni di euro di multe a rischio annullamento

Nel mezzo, migliaia di automobilisti pronti a contestare le multe ricevute. E cifre pesanti che mettono in allarme i sindaci. Secondo il Codacons, nel solo 2023 le 20 maggiori città italiane hanno incassato oltre 65 milioni di euro dalle multe per eccesso di velocità. Ma più del 60% di quelle sanzioni potrebbero essere annullate per mancanza di omologazione. Solo nelle grandi città si rischiano oltre 40 milioni di euro di sanzioni non valide, denuncia l'associazione dei consumatori. Anche Assoutenti lancia l'allarme, soprattutto in vista della stagione turistica e quindi di molte auto in circolazione. Senza certezze normative, dicono, molti Comuni potrebbero scegliere di spegnere gli autovelox per evitare un'ondata di ricorsi. Con effetti diretti sulla sicurezza stradale, proprio alla vigilia dell'estate.

Il cuore del problema resta il decreto di omologazione, mai adottato dal 1992. Paradossalmente, andare avanti con il decreto vorrebbe dire spegnere l'80% dei dispositivi oggi in funzione. Fermarsi, invece, lascia tutto nel caos normativo, con migliaia di multe impugnabili. Il risultato è lo stallo. Ora resta un mese scarso per trovare una soluzione. Il 12 giugno è la data fissata per l'adeguamento dei dispositivi alle nuove regole. Ma senza un quadro chiaro sulla validità giuridica degli autovelox, i Comuni non possono agire. La prospettiva è quella di un'estate senza controlli di velocità su molte strade italiane.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Social e pericoli: lo sapete quante tracce si lasciano in rete?

Iniziativa di Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi in collaborazione con Assoutenti. Un manuale per auto-tutelarsi, scritto da Maria Teresa Lamberti e Umberto Rapetto 05/05/2025 di Oscar Puntel Nel video, l'intervista a Umberto Rapetto, generale della Guardia di Finanza ed esperto di cybersicurezza

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Assoutenti e assistenza ai disabili a Borghetto: nasce il "Comitato di Solidarietà Familiare"

È composto da congiunti e rappresentanti degli ospiti degenti e semi-degenti con particolari patologie, attualmente ospiti presso la struttura Il Sestante di Borghetto Santo Spirito di Redazione 05 Maggio 2025 - 15:00 2 min STAMPA Borghetto Santo Spirito. 'Nel corso della recente assemblea sociale di Assoutenti Savona, svoltasi presso la sede di Borghetto Santo Spirito, su istanza dei nuovi associati e del Direttivo Assoutenti, allargato ai componenti del Forum Culturale APS di Borghetto Santo Spirito, presente come gradito ospite il sindaco Giancarlo Canepa che ha porto il suo saluto augurale e quello dell'amministrazione comunale tutta, si è costituito, nell'ambito di Assoutent Savona, il 'Comitato di Solidarietà Familiare', composto da congiunti e rappresentanti degli ospiti degenti e semi-degenti con particolari patologie, attualmente ospiti presso la struttura Il Sestante di Borghetto Santo Spirito'. Lo fa sapere, in una nota, il direttivo Assoutenti Savona. Il Comitato di Solidarietà Familiare nasce 'con lo scopo di tutelare il diritto costituzionale alla salute specialmente per le fasce più deboli da anni in condizioni di sofferenza e bisognose di cure continue , appropriate ed amorevoli, garantite dai congiunti e da personale altamente qualificato e riguardoso'. 'Assountenti - fanno sapere - assicura al nascente Comitato la migliore accoglienza , un ascolto costante, una assistenza qualificata (anche legale se serve) e una vera e propria autotutela dei diritti previsti in materia dalle norme vigenti per i cittadini utenti di servizi pubblici. E' stato redatto apposito regolamento ed indicati tre componenti per la corretta gestione dell'attività prevista dell'ambito di regole ed orientamenti che concernano l'attività delle associazioni a tutela dei consumatori-ì/utenti di Enti Pubblici e privati per le cure mediche ed ospedaliere'. 'Come sottolineato a tale proposito dal sindaco e da tutti gli intervenuti i problemi da affrontare non possono essere relativi esclusivamente ad aspetti tecnici ed economici ma devono comprendere quanto attiene ai sentimenti più puri e al rispetto verso chi soffre e chiede amicizia e solidarietà. Al fine di trovare soluzioni adeguate e condivise, con provvedimenti idonei ai bisogni degli assistiti e dei loro congiunti, sono previsti incontri con le autorità competenti, ampiamente sollecitate a voler celermente e convenientemente provvedere', concludono.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Autovelox, con le nuove regole circa 40 milioni di euro di multe possono essere contestati

Scopri le nuove regole per gli autovelox 2024, gli impatti economici e le sfide per i comuni italiani tra sicurezza stradale e caos giuridico

Una rivoluzione imminente si profila all'orizzonte per la gestione degli autovelox in Italia. Con una scadenza fissata al 12 giugno 2025, i comuni italiani saranno chiamati ad adeguarsi a nuove normative che promettono di ridisegnare completamente il panorama del controllo della velocità sulle strade. Questa deadline, stabilita dal decreto del ministro Salvini, rappresenta un momento cruciale per l'evoluzione tecnologica e normativa degli strumenti di rilevazione.

Le implicazioni sulla riforma

Le implicazioni economiche di questa riforma sono significative. Nel 2024, le principali 20 città italiane hanno incassato oltre 65 milioni di euro in multe per eccesso di velocità. Tuttavia, una recente sentenza della Cassazione ha dichiarato illegittimi i dispositivi approvati ma non omologati, mettendo in discussione la validità di una grande parte di queste sanzioni. Secondo il Codacons, circa 40 milioni di euro potrebbero essere contestati e annullati, generando un impatto economico devastante per le amministrazioni locali.

La situazione è ulteriormente complicata dalla vetustà di molti dispositivi attualmente in uso. Il 59,4% degli apparecchi fissi e il 67,2% di quelli mobili sono stati validati prima del 2017, anno in cui sono stati introdotti nuovi requisiti tecnici. Senza un decreto che regoli retroattivamente l'omologazione di questi strumenti, le multe emesse tramite questi apparecchi rischiano di essere considerate non valide.

Criteri più stringenti

La nuova normativa introduce criteri stringenti per l'installazione degli autovelox. Sarà compito dei Prefetti individuare i tratti stradali idonei, basandosi su fattori come l'alta incidentalità dovuta all'eccesso di velocità, la difficoltà di contestazione immediata e il superamento ripetuto dei limiti. Inoltre, vengono stabilite regole precise riguardo la distanza tra i dispositivi, la segnaletica e i limiti di velocità, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale.

Le preoccupazioni non mancano, soprattutto per le aree turistiche. L'Assoutenti ha sottolineato come la riforma possa avere un impatto significativo su strade ad alta frequentazione, come quelle del Salento, dove i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro annui in sanzioni. Situazioni simili potrebbero verificarsi sulla strada statale 372 Telesina e sui percorsi montani come il tratto Bolzano-San Candido, dove la mancanza di controlli adeguati potrebbe compromettere la sicurezza.

Un equilibrio tra sicurezza ed economia

Di fronte a queste sfide, i comuni italiani devono trovare un equilibrio tra la necessità di garantire la sicurezza stradale e il rischio di subire perdite economiche significative. La riforma degli autovelox non rappresenta solo una questione tecnica, ma un banco di prova per l'efficacia delle politiche pubbliche e la capacità di adattamento delle amministrazioni locali.

In conclusione, mentre il Paese si prepara a questa transizione, le implicazioni della riforma restano incerte. Da un lato, c'è l'urgenza di aggiornare un sistema ormai obsoleto; dall'altro, la necessità di affrontare le conseguenze economiche e legali che ne derivano. La sfida è aperta, e il futuro della gestione della velocità sulle strade italiane dipenderà dalla capacità delle istituzioni di implementare soluzioni efficaci e sostenibili.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Autovelox non omologati, i Comuni rischiano di non incassare 40 milioni

Reporter: Redazione online Dal Salento alle Dolomiti il 59,4% di dispositivi fissi installati lungo le strade italiane risulta validato prima del 2017, data che fa da spartiacque in tema di omologazione Lunedì 05 Maggio 2025, 09:27 Torna a tenere banco la questione autovelox. Dopo il botta e risposta tra Mit e Anci circa l'atteso decreto sull'omologazione degli apparecchi, l'unica certezza, al momento, è quella sulla data del 12 giugno, termine entro il quale i comuni di tutta Italia dovranno adeguarsi alle nuove regole sulla collocazione degli strumenti di rilevazione automatica della velocità varate dal ministro Salvini nel 2024. A ricordarlo è il Codacons, che al tempo stesso sottolinea gli incassi milionari garantiti dagli autovelox ai comuni italiani, introiti che rischiano di andare incontro ad una tagliola. «Il caos giurisprudenziale in tema di omologazione degli autovelox rischia di portare ad un crollo verticale dei proventi da multe stradali incamerati dai comuni - spiega il Codacons - Solo nelle principali 20 città italiane le sanzioni da autovelox hanno garantito nel 2023 (ultimo dato disponibile) incassi complessivi da oltre 65 milioni di euro, ma la sentenza della Cassazione che ha dichiarato fuorilegge gli apparecchi approvati ma non omologati rischia di rappresentare una tagliola di proporzioni abnormi: il 59,4% di dispositivi fissi installati lungo le strade italiane risulta infatti validato prima del 2017, data che fa da spartiacque in tema di omologazione e possibile utilizzo degli apparecchi, mentre per quelli mobili la percentuale sale al 67,2%. Questo significa che solo nelle grandi città oltre 40 milioni di euro di sanzioni elevate tramite gli autovelox sono a rischio, entrate cui le amministrazioni dovranno rinunciare in assenza di un decreto che fissi le regole per l'omologazione degli apparecchi approvati prima del 2017» - calcola il Codacons. L'associazione ricorda poi come il prossimo 12 giugno scadrà il termine entro cui gli enti locali dovranno adeguarsi al decreto autovelox del Mit dell'aprile 2024. Un'altra tegola per le amministrazioni che, spiega il Codacons, pone sui Prefetti il compito di «stabilire i tratti stradali dove installare gli autovelox e solo se ricorrono una o più delle seguenti condizioni: elevata incidentalità da velocità nel quinquennio precedente; impossibilità o difficoltà di procedere alla contestazione immediata della violazione; velocità dei veicoli in transito mediamente superiore ai limiti consentiti». Regole più stringenti anche su distanza tra un apparecchio e l'altro, segnaletica agli automobilisti, limiti di velocità. Una situazione che, come sottolinea invece Assoutenti, dalle Dolomiti al Salento rischia di lasciare questa estate molte strade delle vacanze senza gli autovelox: «Ad esempio in Salento, meta ambitissima per le vacanze estive degli italiani, i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro all'anno grazie alle sanzioni elevate tramite gli autovelox installati sulle strade che collegano i vari paesi della zona - spiega Assoutenti - 2,3 milioni di euro gli incassi di soli tre comuni ubicati lungo la «temibile» strada statale 372 Telesina che da Caianello porta a Benevento, mentre sul percorso Rovereto-Garda, lungo un tragitto di appena 56 km, sono state segnalate le scorse estati circa 15 postazioni autovelox; nel tratto Bolzano-San Candido (circa 100 km) gli autovelox segnalati erano oltre 10». «In assenza di regole certe si rischia il caos sulle strade delle vacanze - afferma il presidente Gabriele Melluso - I comuni che adottano apparecchi non omologati dovranno infatti disattivarli, pena una raffica di ricorsi da parte degli automobilisti, con conseguenze non indifferenti sul fronte della sicurezza stradale e sulle casse degli enti locali».

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Cittadella scolastica nel degrado

san giovanni a teduccio
05 Maggio 2025 - 09:18

NAPOLI. «Da tempo ci stiamo battendo per il recupero non solo dell'ecomostro di via Bernardino Martirano, del quale il quotidiano Roma ha più volte documentato lo stato di degrado, ma anche dell'area della cittadella scolastica che versa in condizioni preoccupanti». A dirlo Daniele Simonetti, presidente della commissione Lavori pubblici della sesta Municipalità ed esponente di Azione che, assieme ai consiglieri Carmela Amarante, Gennaro Amato e Gabriele Melluso, torna a sollevare la questione della riqualificazione della Cittadella scolastica e dell'ex scuola Giotto-Monti oltre alla messa in sicurezza di piazzette e giardinetti. «Chiediamo sicurezza per bambini, docenti, alunni e accompagnatori che spesso sono a rischio perché le auto percorrono la zona visto che il cancello è sempre aperto. Uno dei primi atti della consiliatura municipale, rimasto ancora al palo, probabilmente perché si aspetta una delibera comunale, è quello relativo alla pedonalizzazione dell'intera area e l'ingresso consentito solo ai mezzi consentiti» dice Simonetti.

L'edificio della scuola media Giotto-Monti all'interno della cittadella scolastica di via Bernardino Martirano, a San Giovanni a Teduccio, è quindi sempre più nel degrado. Il tutto in un luogo che che ospita anche la scuola materna ed elementare Sarria-Monti e l'asilo comunale Bertelli e che, nelle intenzioni, avrebbe dovuto rappresentare un'oasi che, però, nel corso del tempo è stata presa d'assalto da veicoli che spesso passano indisturbati. Il tutto nonostante la giunta municipale, tra i primi suoi atti, avesse effettuato un sopralluogo con l'assessore comunale Antonio De Iesu per valutare la possibilità di rendere l'area accessibile solo ai pedoni. Atto approvato ma allo stato ancora tradotto in pratica.

Il problema principale, però, è rappresentato dall'edificio della scuola Giotto-Monti totalmente abbandonato e pericolante, con ripetute segnalazioni di caduta di calcinacci e vetri e alberi che si sono ormai posati sul tetto della struttura creando il rischio di cedimento. All'interno una vera e propria foresta, dove, nonostante le ripetute derattizzazioni, continuano a proliferare topo e insetti. A novembre scorso Simonetti aveva preso carta e penna per denunciare ai vertici del Comune di Napoli la situazione chiedendo a gran voce la messa in sicurezza dell'area e dell'edificio prima di deciderne, in quest'ultimo caso, la destinazione. «Non possiamo consentire che uno dei posti maggiormente frequentato nell'area orientale di Napoli versi in condizioni di degrado e fatiscenza. Tra l'altro sono presenti muretti delle aiuole danneggiati, e i bambini giocano vicino, pavimenti sconnessi ma soprattutto degrado dovuto all'ecomostro con calcinacci e pezzi di vetro. Qualche tempo fa inviammo una missiva alle autorità competenti che per ora non ha avuto riscontro ma noi raccogliamo ancora una volta l'allarme dei cittadini della zona. Mi batterò con gli altri consiglieri per il pieno recupero dell'area» conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Autovelox, scatta il conto alla rovescia: senza omologazione multe a rischio e comuni in allarme

- di: Jole Rosati 05/05/2025 Dal 12 giugno, migliaia di dispositivi potrebbero essere disattivati, mettendo in pericolo oltre 40 milioni di euro di incassi e la sicurezza stradale. _____ La scadenza imminente e le nuove regole Il 12 giugno 2025 rappresenta una data cruciale per i comuni italiani: entro questa scadenza, tutti gli autovelox dovranno essere conformi alle nuove disposizioni introdotte dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) dell'aprile 2024. Le nuove norme prevedono che i dispositivi siano omologati, preceduti da adeguata segnaletica e sottoposti a taratura annuale certificata. In assenza di tali requisiti, gli autovelox dovranno essere disattivati, rendendo inefficaci le sanzioni e i controlli automatici della velocità. Il nodo dell'omologazione e la sentenza della Cassazione Il cuore del problema risiede nella distinzione tra approvazione e omologazione dei dispositivi. Mentre l'approvazione è un'autorizzazione amministrativa, l'omologazione certifica la conformità tecnica del dispositivo. La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 10505/2024, ha stabilito che le multe elevate tramite autovelox non omologati sono nulle, anche se i dispositivi sono stati approvati . Questa sentenza ha aperto la strada a una serie di ricorsi da parte degli automobilisti e ha messo in discussione la legittimità di molte sanzioni. Impatto economico sui comuni Secondo il Codacons, solo nelle principali 20 città italiane, le sanzioni da autovelox hanno garantito nel 2023 incassi complessivi da oltre 65 milioni di euro. Tuttavia, con il 59,4% dei dispositivi fissi e il 67,2% di quelli mobili approvati prima del 2017, e quindi potenzialmente non conformi alle nuove norme, si stima che oltre 40 milioni di euro di sanzioni siano a rischio. Le strade delle vacanze senza autovelox Assoutenti ha evidenziato come molte strade turistiche, dalle Dolomiti al Salento, potrebbero rimanere senza autovelox durante l'estate. Ad esempio, nel Salento i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro all'anno grazie alle sanzioni elevate tramite autovelox. Senza una regolamentazione chiara sull'omologazione, questi dispositivi potrebbero essere disattivati, con conseguenze sia sulla sicurezza stradale che sulle entrate comunali. Lo scontro istituzionale e la mancanza di un decreto attuativo Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha richiesto all'ANCI un censimento dettagliato degli autovelox installati, distinguendo tra quelli approvati prima e dopo il 2017. Tuttavia, l'ANCI ha fornito solo percentuali, non soddisfacendo la richiesta del ministero. Nel frattempo, un decreto attuativo che avrebbe dovuto regolarizzare i dispositivi è stato inviato a Bruxelles ma successivamente ritirato a causa delle polemiche. Scadenza alle porte Con la scadenza del 12 giugno alle porte, i comuni italiani si trovano di fronte a una scelta difficile: adeguare rapidamente i dispositivi alle nuove norme o disattivarli, rinunciando a una fonte significativa di entrate e rischiando un aumento dell'insicurezza stradale. La situazione richiede un intervento normativo urgente per evitare il caos sulle strade italiane durante la stagione estiva. Tags: autovelox, comuni, corte di cassazione, omologazione, approvazione, strade estive senza autovelox, multe nulle,

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Autovelox, 40 milioni a rischio per i Comuni: tra incertezze normative e braccio di ferro istituzionale

La stretta del Mit e la sentenza della Cassazione mettono in discussione la legittimità dei dispositivi. Mentre la scadenza del 12 giugno incombe, i Comuni temono un buco da milioni nelle proprie casse e una pioggia di ricorsi Ilaria Dainesi Email: ilaria.dainesi@ievve.com 04 Maggio 2025 - 17:40 Il countdown è partito: entro il 12 giugno 2025, tutti gli enti locali dovranno adeguarsi alle nuove regole varate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sugli autovelox. Ma mentre la scadenza si avvicina, crescono anche le tensioni tra il dicastero guidato da Matteo Salvini e molti sindaci, con il rischio concreto che centinaia di dispositivi diventino presto inutilizzabili. In ballo ci sono almeno 40 milioni di euro solo nelle principali città italiane e, in prospettiva, un'estate con meno controlli e più contenziosi. L'incertezza sull'omologazione: il nodo normativo Tutto ruota attorno all'omologazione. Lo scorso aprile, il Mit ha approvato un decreto che impone nuovi criteri per la collocazione e l'utilizzo degli autovelox, con un punto fermo: solo gli apparecchi installati dopo il 13 giugno 2017 potranno essere utilizzati. Il resto -- e si tratta della maggioranza -- rischia la disattivazione. Secondo i dati diffusi dal Codacons, il 59,4% dei dispositivi fissi e il 67,2% di quelli mobili sono stati approvati prima del 2017, e quindi potrebbero non rientrare nelle nuove norme. La conseguenza? Un buco potenziale da oltre 40 milioni di euro solo nei principali 20 grandi centri urbani, sui 65 milioni complessivi incassati nel 2023 dalle multe per eccesso di velocità rilevate automaticamente. La mappa degli incassi: da Nord a Sud, milioni in gioco Il caso non riguarda solo le grandi città. Secondo Assoutenti, i Comuni più piccoli -- soprattutto quelli in aree turistiche -- rischiano ancora di più. Nel Salento, meta estiva tra le più gettonate, i soli Comuni di Galatina, Trepuzzi, Cavallino e Melpignano hanno incassato quasi 9 milioni di euro nel 2023 tramite gli autovelox. E non va meglio altrove: 2,3 milioni sulla Telesina tra Caianello e Benevento, oltre 2 milioni sul litorale laziale tra Terracina, Formia e Gaeta, e cifre importanti pure sulle Dolomiti, dove Colle Santa Lucia (poco più di 350 abitanti) ha totalizzato 1,2 milioni in tre anni grazie a un unico dispositivo. In assenza di certezze, avverte il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso, il rischio è il caos: i Comuni che usano apparecchi non omologati dovranno spegnerli, o affronteranno una valanga di ricorsi. Lo scontro istituzionale: Mit vs Anci Ma a complicare tutto è il muro contro muro tra il Ministero e l'Anci, l'associazione dei Comuni. Il Mit ha chiesto dati certi e numerici -- 'non percentuali' -- sul numero e sulla tipologia degli autovelox attualmente in uso. L'Anci ha risposto con una ricognizione su mille Comuni italiani, definita rappresentativa, ma per Salvini non basta. Lo stallo, che va avanti da settimane, blocca anche l'approvazione del decreto interministeriale che dovrebbe fare chiarezza definitiva sull'omologazione degli apparecchi pre-2017. Il timore dell'Anci è che nel frattempo venga meno non solo un importante strumento di sicurezza stradale, ma anche una voce significativa nei bilanci comunali. Il presidente di Anci Gaetano Manfredi ha ribadito che serve una soluzione urgente: «La velocità rimane tra le prime tre cause principali della mortalità in strada». Dati sugli incidenti Secondo l'Osservatorio Asaps-Sapidata, nei primi quattro mesi del 2025 si sono registrate 354 vittime in incidenti stradali durante i fine settimana, un numero solo dieci unità inferiore rispetto allo stesso periodo del 2024, corrispondente a una diminuzione del 2,7%. Nell'ultimo fine settimana di aprile, le vittime sono state 26, e nel primo weekend di maggio, anche a causa di un tragico incidente in Puglia che ha causato la morte di tre giovani, le proiezioni non sono incoraggianti, con già almeno 23 morti fino alla mattinata di domenica. Incidenti tra utenti fragili Il dato relativo agli incidenti che coinvolgono utenti fragili è particolarmente preoccupante. Nel primo quadrimestre del 2025, hanno perso la vita 123 pedoni, rispetto ai 141 dello scorso anno, e 59 ciclisti, un aumento rispetto ai 54 del primo quadrimestre 2024, con un incremento del 9,2%. Giordano Biserni, presidente dell'Asaps spiega: «Le misure introdotte dalla recente riforma del Codice della strada sono particolarmente incentrate sul contrasto all'uso del cellulare alla guida e al contrasto all'abuso di alcolici e stupefacenti con risultati certamente positivi, grazie al visibile incremento dei controlli, ma la continua latitanza del decreto di omologazione degli autovelox, e misuratori della velocità in genere, sta diventando un caso: se non verrà risolto entro brevissimo tempo alla luce del requisito richiesto in modo imprescindibile dalla Cassazione, si correrà il rischio di vedere un'estate nella quale gli autovelox saranno spenti dai comuni con una sorta di rischiosissimo 'liberi tutti' che non potrà non avere conseguenze negative sulla sicurezza nelle strade. Manca poco più di un mese al 12 giugno, termine ultimo indicato dal decreto Salvini, per sapere quali autovelox fissi verranno autorizzati. Dopo il decreto del Mit molte prefetture non hanno ancora pubblicato i provvedimenti autorizzatori diretti ai comuni». La nuova disciplina: meno libertà per i Comuni Le nuove regole del decreto del Mit, in vigore dal 12 giugno, sono molto più restrittive. Gli autovelox potranno essere installati solo su tratti stradali indicati dai Prefetti e solo in presenza di specifiche condizioni, come alta incidentalità, impossibilità di contestazione immediata o traffico sistematicamente oltre i limiti. Inoltre, sarà obbligatorio rispettare distanze minime tra le postazioni, prevedere una segnaletica adeguata e limitare la discrezionalità dei Comuni. Play Pause Resume Stop Il countdown è partito: entro il 12 giugno 2025, tutti gli enti locali dovranno adeguarsi alle nuove regole varate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sugli autovelox. Ma mentre la scadenza si avvicina,

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autovelox, 40 milioni a rischio per i Comuni: tra incertezze normative e braccio di ferro istituzionale

crescono anche le tensioni tra il dicastero guidato da Matteo Salvini e molti sindaci, con il rischio concreto che centinaia di dispositivi diventino presto inutilizzabili. In ballo ci sono almeno 40 milioni di euro solo nelle principali città italiane e, in prospettiva, un'estate con meno controlli e più contenziosi. L'incertezza sull'omologazione: il nodo normativo Tutto ruota attorno all'omologazione. Lo scorso aprile, il Mit ha approvato un decreto che impone nuovi criteri per la collocazione e l'utilizzo degli autovelox, con un punto fermo: solo gli apparecchi installati dopo il 13 giugno 2017 potranno essere utilizzati. Il resto - e si tratta della maggioranza - rischia la disattivazione. Secondo i dati diffusi dal Codacons, il 59,4% dei dispositivi fissi e il 67,2% di quelli mobili sono stati approvati prima del 2017, e quindi potrebbero non rientrare nelle nuove norme. La conseguenza? Un buco potenziale da oltre 40 milioni di euro solo nei principali 20 grandi centri urbani, sui 65 milioni complessivi incassati nel 2023 dalle multe per eccesso di velocità rilevate automaticamente. La mappa degli incassi: da Nord a Sud, milioni in gioco Il caso non riguarda solo le grandi città. Secondo Assoutenti, i Comuni più piccoli - soprattutto quelli in aree turistiche - rischiano ancora di più. Nel Salento, meta estiva tra le più gettonate, i soli Comuni di Galatina, Trepuzzi, Cavallino e Melpignano hanno incassato quasi 9 milioni di euro nel 2023 tramite gli autovelox. E non va meglio altrove: 2,3 milioni sulla Telesina tra Caianello e Benevento, oltre 2 milioni sul litorale laziale tra Terracina, Formia e Gaeta, e cifre importanti pure sulle Dolomiti, dove Colle Santa Lucia (poco più di 350 abitanti) ha totalizzato 1,2 milioni in tre anni grazie a un unico dispositivo. In assenza di certezze, avverte il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso, il rischio è il caos: i Comuni che usano apparecchi non omologati dovranno spegnerli, o affronteranno una valanga di ricorsi. Velox di Gambolò: sono state annullate altre multe. Ricorsi anche sui T-Red Le ultime decisioni del giudice di pace di Vigevano Lo scontro istituzionale: Mit vs Anci Ma a complicare tutto è il muro contro muro tra il Ministero e l'Anci, l'associazione dei Comuni. Il Mit ha chiesto dati certi e numerici - "non percentuali" - sul numero e sulla tipologia degli autovelox attualmente in uso. L'Anci ha risposto con una ricognizione su mille Comuni italiani, definita "rappresentativa", ma per Salvini non basta. Stop ai ricorsi sulle multe degli autovelox. Le associazioni dei consumatori insorgono Nel nuovo decreto del Ministero dei trasporti è prevista l'omologazione d'ufficio di tutti i dispositivi che rilevano la velocità approvati dal 2017 in poi Multe e autovelox: basta, o no, l'autorizzazione? Il contenuto della circolare inviata ai Prefetti. La vicenda interessa da vicino anche il comune di Gambolò Lo stallo, che va avanti da settimane, blocca anche l'approvazione del decreto interministeriale che dovrebbe fare chiarezza definitiva sull'omologazione degli apparecchi pre-2017. Il timore dell'Anci è che nel frattempo venga meno non solo un importante strumento di sicurezza stradale, ma anche una voce significativa nei bilanci comunali. Il presidente di Anci Gaetano Manfredi ha ribadito che serve una soluzione urgente: «La velocità rimane tra le prime tre cause principali della mortalità in strada». Dati sugli incidenti Secondo l'Osservatorio Asaps-Sapidata, nei primi quattro mesi del 2025 si sono registrate 354 vittime in incidenti stradali durante i fine settimana, un numero solo dieci unità inferiore rispetto allo stesso periodo del 2024, corrispondente a una diminuzione del 2,7%. Nell'ultimo fine settimana di aprile, le vittime sono state 26, e nel primo weekend di maggio, anche a causa di un tragico incidente in Puglia che ha causato la morte di tre giovani, le proiezioni non sono incoraggianti, con già almeno 23 morti fino alla mattinata di domenica. Incidenti tra utenti fragili Il dato relativo agli incidenti che coinvolgono utenti fragili è particolarmente preoccupante. Nel primo quadrimestre del 2025, hanno perso la vita 123 pedoni, rispetto ai 141 dello scorso anno, e 59 ciclisti, un aumento rispetto ai 54 del primo quadrimestre 2024, con un incremento del 9,2%. Giordano Biserni, presidente dell'Asaps spiega: «Le misure introdotte dalla recente riforma del Codice della strada sono particolarmente incentrate sul contrasto all'uso del cellulare alla guida e al contrasto all'abuso di alcolici e stupefacenti con risultati certamente positivi, grazie al visibile incremento dei controlli, ma la continua latitanza del decreto di omologazione degli autovelox, e misuratori della velocità in genere, sta diventando un caso: se non verrà risolto entro brevissimo tempo alla luce del requisito richiesto in modo imprescindibile dalla Cassazione, si correrà il rischio di vedere un'estate nella quale gli autovelox saranno spenti dai comuni con una sorta di rischiosissimo 'liberi tutti' che non potrà non avere conseguenze negative sulla sicurezza nelle strade. Manca poco più di un mese al 12 giugno, termine ultimo indicato dal decreto Salvini, per sapere quali autovelox fissi verranno autorizzati. Dopo il decreto del Mit molte prefetture non hanno ancora pubblicato i provvedimenti autorizzatori diretti ai comuni». La nuova disciplina: meno libertà per i Comuni Le nuove regole del decreto del Mit, in vigore dal 12 giugno, sono molto più restrittive. Gli autovelox potranno essere installati solo su tratti stradali indicati dai Prefetti e solo in presenza di specifiche condizioni, come alta incidentalità, impossibilità di contestazione immediata o traffico sistematicamente oltre i limiti. Inoltre, sarà obbligatorio rispettare distanze minime tra le postazioni, prevedere una segnaletica adeguata e limitare la discrezionalità dei Comuni.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Autovelox, 40 milioni a rischio per i Comuni: tra incertezze normative e braccio di ferro istituzionale

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Autovelox a rischio stop: 6 su 10 fuori norma, multe a picco e comuni nel panico

Dal 12 giugno scatta la scure del decreto Salvini: senza omologazione migliaia di dispositivi da disattivare, a rischio 40 milioni di euro Gianluca Ottavio 04 Maggio 2025 - 16:35 Autovelox fuorilegge: entro giugno scatta la tagliola, comuni a rischio default da multe Torna a infiammarsi il dibattito sugli autovelox. Dopo settimane di tensione tra MIT e ANCI sul tanto atteso decreto ministeriale per l'omologazione degli apparecchi, l'unica certezza al momento resta quella della scadenza del 12 giugno 2024: entro quella data, tutti i comuni italiani dovranno adeguarsi alle nuove regole di installazione varate dal ministro Matteo Salvini. A ricordarlo è il Codacons, che lancia l'allarme anche sul fronte economico: 'Il caos giurisprudenziale in tema di omologazione degli autovelox rischia di portare ad un crollo verticale dei proventi da multe stradali incamerati dai comuni'. Solo nel 2023, sottolinea l'associazione, 'nelle principali 20 città italiane le sanzioni da autovelox hanno garantito incassi complessivi da oltre 65 milioni di euro', ma ora questi introiti sono messi seriamente in discussione dalla recente sentenza della Cassazione che ha dichiarato fuorilegge gli apparecchi approvati ma non omologati. 'Il 59,4% di dispositivi fissi installati lungo le strade italiane risulta infatti validato prima del 2017, data che fa da spartiacque in tema di omologazione e possibile utilizzo degli apparecchi, mentre per quelli mobili la percentuale sale al 67,2%. Questo significa che solo nelle grandi città oltre 40 milioni di euro di sanzioni elevate tramite gli autovelox sono a rischio, entrate cui le amministrazioni dovranno rinunciare in assenza di un decreto che fissi le regole per l'omologazione degli apparecchi approvati prima del 2017' - calcola il Codacons. In base al decreto autovelox del MIT approvato ad aprile, dal 12 giugno saranno i prefetti a dover autorizzare l'installazione dei dispositivi, ma solo su tratti di strada dove ricorrano 'una o più delle seguenti condizioni: elevata incidentalità da velocità nel quinquennio precedente; impossibilità o difficoltà di procedere alla contestazione immediata della violazione; velocità dei veicoli in transito mediamente superiore ai limiti consentiti'. Le nuove regole impongono inoltre distanze minime tra apparecchi, segnaletica obbligatoria e verifica dei limiti di velocità coerenti con le caratteristiche della strada. Secondo Assoutenti, l'effetto collaterale sarà devastante soprattutto sulle strade delle vacanze: 'Ad esempio in Salento, meta ambitissima per le vacanze estive degli italiani, i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro all'anno grazie alle sanzioni elevate tramite gli autovelox installati sulle strade che collegano i vari paesi della zona' - spiega l'associazione. '2,3 milioni di euro gli incassi di soli tre comuni ubicati lungo la 'temibile' strada statale 372 Telesina che da Caianello porta a Benevento, mentre sul percorso Rovereto-Garda, lungo un tragitto di appena 56 km, sono state segnalate le scorse estati circa 15 postazioni autovelox; nel tratto Bolzano-San Candido (circa 100 km) gli autovelox segnalati erano oltre 10'. 'In assenza di regole certe si rischia il caos sulle strade delle vacanze' - afferma il presidente Gabriele Melluso - 'I comuni che adottano apparecchi non omologati dovranno infatti disattivarli, pena una raffica di ricorsi da parte degli automobilisti, con conseguenze non indifferenti sul fronte della sicurezza stradale e sulle casse degli enti locali'. GABRIELE MELLUSO - ASSOUTENTI

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

*ASSOUTENTI * AUTOVELOX: «SUL PERCORSO ROVERETO-GARDA (TRAGITTO DI 56 KM) SONO STATE RILEVATE 15 POSTAZIONI»*

Scritto da admin E-mail Stampa Facebook Twitter LinkedIn 12.21 - domenica 4 maggio 2025 (Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - /// Questa estate si rischia caos sulle vacanze in assenza di una regolamentazione sull'omologazione degli apparecchi. E con nuove norme da giugno stop a invasione di autovelox Dalle Dolomiti al Salento, sono centinaia le strade delle vacanze che questa estate rischiano di rimanere orfane degli autovelox se non sarà varata al più presto una seria regolamentazione circa l'omologazione di tali apparecchi. La denuncia arriva da Assoutenti, che ricorda come alcune strade particolarmente usate dagli automobilisti per gli spostamenti estivi siano caratterizzate da una massiccia presenza di autovelox che elevano multe per milioni di euro ogni anno. Ad esempio in Salento, meta ambitissima per le vacanze estive degli italiani, i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro all'anno grazie alle sanzioni elevate tramite gli autovelox installati sulle strade che collegano i vari paesi della zona: oltre 8,7 milioni di euro in appena 4 comuni nel 2023 (4.770.631 euro Galatina, 1.830.484 euro Trepuzzi, 1.240.770 euro Cavallino, mentre il comune di Melpignano si ferma a 898.986 euro) - ricorda Assoutenti - 2,3 milioni di euro gli incassi di soli 3 comuni (Puglianello, Castelvenere, Torrecuso) ubicati lungo la 'temibile' strada statale 372 Telesina che da Caianello porta a Benevento, notoriamente disseminata di autovelox. C'è poi il caso del litorale sud del Lazio, dove esiste una strada, la statale 213 'Flacca', i cui numerosi autovelox hanno garantito nel 2023 al Comune di Terracina 2.177.914 euro di incassi, 506.886 euro Formia, 365.326 euro Gaeta. Non va meglio a chi sceglie i laghi o la montagna: sulle Dolomiti il piccolo comune di Colle Santa Lucia (Bl), nonostante conti poco più di 350 abitanti ha incassato nel triennio 2021-2023 la bellezza di 1.265.822 euro grazie all'unico autovelox installato sul proprio territorio, l'equivalente di 3.616 euro a cittadino residente. Sul percorso Rovereto-Garda, lungo un tragitto di appena 56 km, sono state segnalate le scorse estati circa 15 postazioni autovelox; nel tratto Bolzano-San Candido (circa 100 km) gli autovelox segnalati erano oltre 10. 'In assenza di regole certe si rischia il caos sulle strade delle vacanze - afferma il presidente Gabriele Melluso - I comuni che adottano apparecchi non omologati dovranno infatti disattivarli, pena una raffica di ricorsi da parte degli automobilisti, con conseguenze non indifferenti sul fronte della sicurezza stradale e sulle casse degli enti locali. Non solo. Dal prossimo 12 giugno le amministrazioni locali, con l'entrata in vigore definitiva delle nuove regole varate dal Mit lo scorso anno, non potranno più disseminare le strade di autovelox, ma dovranno rispettare distanze minime tra una postazione e l'altra e installarli dopo il parere dei Prefetti solo laddove ricorrono i presupposti previsti dalla normativa' - conclude Melluso.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Fashion Week del Riuso da lunedì a Genova

Eventi in Liguria Genova Fashion Week del Riuso da lunedì a Genova 3 Maggio 2025 by redazione 0 comments Una settimana di eventi, workshop e laboratori gratuiti dedicati a scuole, famiglie e cittadini, con l'obiettivo di sensibilizzare sulle pratiche di consumo responsabile, educare le nuove generazioni al rispetto delle risorse naturali e valorizzare la creatività attraverso il riuso e il riciclo di materiali di scarto. "Continua la lunga marcia creativa per educare i cittadini genovesi al riutilizzo e al riuso di oggetti e beni dando loro nuova vita togliendoli dal ciclo del rifiuto e dalla loro definitiva distruzione", ha dichiarato Furio Truzzi, presidente di Assoutenti. Il programma prenderà il via lunedì 5 maggio con l'esposizione di capi e accessori usati dalle 10:00 alle 18:00, seguita, dalle 15:00 alle 17:30, dalla presentazione delle iniziative della settimana e da un workshop di lavori a maglia e uncinetto. Martedì 6 maggio dalle 9:00 alle 12:00 si svolgerà un laboratorio di riciclo creativo dedicato alla realizzazione di giochi e accessori con materiali di scarto. Contemporaneamente, dalle 9:00 alle 12:30, saranno attivi i laboratori di riuso sartoriale, di upcycling e la creazione del "Diario del Riuso", a cura delle studentesse dell'Istituto Duchessa di Galliera. Nel pomeriggio, dalle 15:00 alle 18:00, sarà disponibile il Punto Remida tessile per la distribuzione gratuita di scarti di stoffe. Dalle 16:00 alle 18:00 si terranno laboratori di riciclo creativo tessile per famiglie. Mercoledì 7 maggio dalle 9:00 alle 12:30 proseguiranno i laboratori di riuso sartoriale, upcycling e creazione del "Diario del Riuso", affiancati dal workshop "Tecnosuolo" con Davide Balda di "Telare la Materia", che coinvolgerà i partecipanti nella trasformazione di capi in fibra tessile e nella creazione di un substrato vegetale. Giovedì 8 maggio, dalle 9:30 alle 12:30, si terrà un laboratorio di upcycling guidato dalle insegnanti delle Scuole Vespertine, per imparare a riciclare vecchi abiti e scampoli di stoffa. Venerdì 9 maggio sarà interamente dedicato al riuso pratico: dalle 9:30 alle 18:00 si svolgerà uno Swap Party di abbigliamento, durante il quale i partecipanti potranno scambiare capi usati ancora in buono stato. Dalle 14:30 alle 17:00 è previsto il Repair Café, con workshop di maglia e cucito. Alle 15:45 è previsto l'incontro tra le associazioni dei consumatori e il candidato sindaco per il centro destra Pietro Picciocchi per la sottoscrizione del patto consumatori e una visita al Centro del Riuso. Dalle 17:00 alle 18:00 un laboratorio di styling aiuterà i partecipanti ad abbinare capi e accessori del riuso per creare outfit unici e sostenibili. Sabato 10 maggio, dalle 16:00 alle 18:00, gran finale con la sfilata "Gioielli del Riuso", durante la quale verranno presentati accessori e gioielli realizzati con materiali di recupero. Seguirà un rinfresco offerto a tutti i partecipanti. All'evento sono invitate anche le candidate consigliere al comune di Genova e nei municipi nonché la candidata sindaca per il centro sinistra Silvia Salis e la candidata vicesindaco Ilaria Cavo per il centro destra. Tutte le attività sono gratuite e aperte alla cittadinanza. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il numero 010 540 256 oppure scrivere all'indirizzo email centrodelriuso@assoutentiliguria.it Share: Share on: 0

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Assoutenti e assistenza ai disabili a Borghetto: nasce il 'Comitato di Solidarietà Familiare'

di Redazione IVG 05 Maggio 2025 - 15:00 COMMENTA STAMPA Borghetto Santo Spirito. 'Nel corso della recente assemblea sociale di Assoutenti Savona, svoltasi presso la sede di Borghetto Santo Spirito, su istanza dei nuovi associati e del Direttivo Assoutenti, allargato ai componenti del Forum Culturale APS di Borghetto Santo Spirito, presente come gradito ospite il sindaco Giancarlo Canepa che ha porto il suo saluto augurale e quello dell'amministrazione comunale tutta, si è costituito, nell'ambito di Assoutent Savona, il 'Comitato di Solidarietà Familiare', composto da congiunti e rappresentanti degli ospiti degenti e semi-degenti con particolari patologie, attualmente ospiti presso la struttura Il Sestante di Borghetto Santo Spirito'. Lo fa sapere, in una nota, il direttivo Assoutenti Savona. Il Comitato di Solidarietà Familiare nasce 'con lo scopo di tutelare il diritto costituzionale alla salute specialmente per le fasce più deboli da anni in condizioni di sofferenza e bisognose di cure continue , appropriate ed amorevoli, garantite dai congiunti e da personale altamente qualificato e riguardoso'. 'Assountenti - fanno sapere - assicura al nascente Comitato la migliore accoglienza , un ascolto costante, una assistenza qualificata (anche legale se serve) e una vera e propria autotutela dei diritti previsti in materia dalle norme vigenti per i cittadini utenti di servizi pubblici. E' stato redatto apposito regolamento ed indicati tre componenti per la corretta gestione dell'attività prevista dell'ambito di regole ed orientamenti che concernano l'attività delle associazioni a tutela dei consumatori / utenti di Enti Pubblici e privati per le cure mediche ed ospedaliere'. » leggi tutto su www.ivg.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Telesina, a rischio gli autovelox: quanto perderebbero tre comuni sanniti

Di Redazione - 4 Maggio 2025 Tempo di lettura: 3 minuti Dalle Dolomiti al Salento, sono centinaia le strade delle vacanze che questa estate rischiano di rimanere orfane degli autovelox se non sarà varata al più presto una seria regolamentazione circa l'omologazione di tali apparecchi. La denuncia arriva da Assoutenti, che ricorda come alcune strade particolarmente usate dagli automobilisti per gli spostamenti estivi siano caratterizzate da una massiccia presenza di autovelox che elevano multe per milioni di euro ogni anno. Ad esempio in Salento, meta ambitissima per le vacanze estive degli italiani, i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro all'anno grazie alle sanzioni elevate tramite gli autovelox installati sulle strade che collegano i vari paesi della zona: oltre 8,7 milioni di euro in appena 4 comuni nel 2023 (4.770.631 euro Galatina, 1.830.484 euro Trepuzzi, 1.240.770 euro Cavallino, mentre il comune di Melpignano si ferma a 898.986 euro) - ricorda Assoutenti - 2,3 milioni di euro gli incassi di soli 3 comuni (Puglianello, Castelvenere, Torrecuso) ubicati lungo la "temibile" strada statale 372 Telesina che da Caianello porta a Benevento, notoriamente disseminata di autovelox. C'è poi il caso del litorale sud del Lazio, dove esiste una strada, la statale 213 "Flacca", i cui numerosi autovelox hanno garantito nel 2023 al Comune di Terracina 2.177.914 euro di incassi, 506.886 euro Formia, 365.326 euro Gaeta. Non va meglio a chi sceglie i laghi o la montagna: sulle Dolomiti il piccolo comune di Colle Santa Lucia (Bl), nonostante conti poco più di 350 abitanti ha incassato nel triennio 2021-2023 la bellezza di 1.265.822 euro grazie all'unico autovelox installato sul proprio territorio, l'equivalente di 3.616 euro a cittadino residente. Sul percorso Rovereto-Garda, lungo un tragitto di appena 56 km, sono state segnalate le scorse estati circa 15 postazioni autovelox; nel tratto Bolzano-San Candido (circa 100 km) gli autovelox segnalati erano oltre 10. "In assenza di regole certe si rischia il caos sulle strade delle vacanze - afferma il presidente Gabriele Melluso - I comuni che adottano apparecchi non omologati dovranno infatti disattivarli, pena una raffica di ricorsi da parte degli automobilisti, con conseguenze non indifferenti sul fronte della sicurezza stradale e sulle casse degli enti locali. Non solo. Dal prossimo 12 giugno le amministrazioni locali, con l'entrata in vigore definitiva delle nuove regole varate dal Mit lo scorso anno, non potranno più disseminare le strade di autovelox, ma dovranno rispettare distanze minime tra una postazione e l'altra e installarli dopo il parere dei Prefetti solo laddove ricorrono i presupposti previsti dalla normativa" - conclude Melluso.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Autovelox, Codacons e Assoutenti lanciano l'allarme: A rischio le entrate dei Comuni

da ildenaro.it - 4 Maggio 2025 0 Il caos giurisprudenziale in tema di omologazione degli autovelox (si attende ancora il decreto del Mit prima presentato e poi ritirato) rischia di portare ad un crollo verticale dei proventi da multe stradali incamerati dai comuni. Lo afferma il Codacons. "Solo nelle principali 20 città italiane le sanzioni da autovelox hanno garantito nel 2023 (ultimo dato disponibile) incassi complessivi da oltre 65 milioni di euro, ma la sentenza della Cassazione che ha dichiarato fuorilegge gli apparecchi approvati ma non omologati rischia di rappresentare una tagliola di proporzioni abnormi: il 59,4% di dispositivi fissi installati lungo le strade italiane risulta infatti validato prima del 2017, data che fa da spartiacque in tema di omologazione e possibile utilizzo degli apparecchi, mentre per quelli mobili la percentuale sale al 67,2%. Questo significa che solo nelle grandi città oltre 40 milioni di euro di sanzioni elevate tramite gli autovelox sono a rischio. Stessa denuncia anche da parte di Assoutenti che sottolinea come dalle Dolomiti al Salento siano centinaia le strade delle vacanze che questa estate rischiano di rimanere orfane degli autovelox se non sarà varata al più presto una seria regolamentazione circa l'omologazione di tali apparecchi. Alcune strade particolarmente usate dagli automobilisti per gli spostamenti estivi, sottolinea l'associazione, sono caratterizzate da una massiccia presenza di autovelox che elevano multe per milioni di euro ogni anno. Ad esempio in Salento, meta ambitissima per le vacanze estive degli italiani, i comuni hanno registrato fino a 23 milioni di euro all'anno grazie alle sanzioni elevate tramite gli autovelox installati sulle strade che collegano i vari paesi della zona: oltre 8,7 milioni di euro in appena 4 comuni nel 2023 (4.770.631 euro Galatina, 1.830.484 euro Trepuzzi, 1.240.770 euro Cavallino, mentre il comune di Melpignano si ferma a 898.986 euro) - ricorda Assoutenti - 2,3 milioni di euro gli incassi di soli 3 comuni (Puglianello, Castelvenere, Torrecuso) ubicati lungo la "temibile" strada statale 372 Telesina che da Caianello porta a Benevento, notoriamente disseminata di autovelox. C'è poi il caso del litorale sud del Lazio, dove esiste una strada, la statale 213 "Flacca", i cui numerosi autovelox hanno garantito nel 2023 al Comune di Terracina 2.177.914 euro di incassi, 506.886 euro Formia, 365.326 euro Gaeta. Non va meglio a chi sceglie i laghi o la montagna: sulle Dolomiti il piccolo comune di Colle Santa Lucia (Bl), nonostante conti poco più di 350 abitanti ha incassato nel triennio 2021-2023 la bellezza di 1.265.822 euro grazie all'unico autovelox installato sul proprio territorio, l'equivalente di 3.616 euro a cittadino residente. Sul percorso Rovereto-Garda, lungo un tragitto di appena 56 km, sono state segnalate le scorse estati circa 15 postazioni autovelox; nel tratto Bolzano-San Candido (circa 100 km) gli autovelox segnalati erano oltre 10. "In assenza di regole certe si rischia il caos sulle strade delle vacanze - afferma il presidente Gabriele Melluso - I comuni che adottano apparecchi non omologati dovranno infatti disattivarli, pena una raffica di ricorsi da parte degli automobilisti, con conseguenze non indifferenti sul fronte della sicurezza stradale e sulle casse degli enti locali. Non solo. Dal prossimo 12 giugno le amministrazioni locali, con l'entrata in vigore definitiva delle nuove regole varate dal Mit lo scorso anno, non potranno più disseminare le strade di autovelox, ma dovranno rispettare distanze minime tra una postazione e l'altra e installarli dopo il parere dei Prefetti solo laddove ricorrono i presupposti previsti dalla normativa" conclude Melluso. ildenaro.it

Autovelox, Codacons e Assoutenti lanciano l'allarme: A rischio le entrate dei Comuni

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.